IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore [illegible] pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri ¹/₁₀. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.22, tramonta ore 4.14. Trieste, Giovedì 28 Novembre 1895. Oggi: S. Mansueto. — Domani: S. Saturnino. N. 5072

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Le accuse di Barzilai confermate-Tumulto.-Sospensione della seduta. ROMA 27 (N). Ore 4, urgenza *). Il deputato Guy conferma che per due volte gli furono fatte offerte, del genere di quella alla quale ha alluso l'on. Barzilai, dichiara però che egli non ne fa risalire la responsabilità al governo. (*Rumori prolungati e vivissimi*). Barzilai replica dicendo che l'on. Guy ricevette un'altra offerta dal sottoprefetto di Frosinone, a nome del comm. Pinelli. (*Nuovi rumori L'estrema sinistra vomita invettive*). Barzilai continua. Galli lo smentisce recisamente, dichiarando essere falso che il governo abbia avuto parte in tale facenda. Queste parole di Galli suscitano un tumulto indescrivibile; il presidente, dopo aver tentato invano di dominarlo si copre e sospende la seduta.

ROMA 27 (N). Eccovi più diffusi particolari su quanto è avvenuto oggi alla Camera. Crispi non era presente. Appena finita la lettura del processo verbale, chiede di parlare l'on Guy. In mezzo a un profondo silenzio, egli dichiara essere vero che gli furono fatte reiterate offerte di una somma di denaro, purchè si ritirasse dalla lotta politica *(sensazione)*. La cosa non avvenne però nel modo narrato dall'on. Barzilai e l'oratore esclude che la responsabilità delle offerte risalga fino all'on. Crispi. Barzilai si dice lieto della conferma del fatto da lui narrato. Aggiunge adesso che, oltre alla somma di denaro, fu offerta al Guy la promozione a consigliere di Cassazione *(Scoppio di urli e d'improperî - l'estrema sinistra s'alza tutta in piedi, urlando contro i ministri)*. Galli grida: E' falso! è falso! *(Nuovi urli)*. Ristabilitasi una calma relativa, Guy dichiara che non vi fu un'offerta esplicita di promozione; dice che ebbe in proposito un colloquio, ma volle troncarlo, perchè gli riusciva increscioso. Galli replica. Prende atto delle dichiarazioni di Guy, il quale affermò non essere le offerte partite dall'on. Crispi. Nota che il comm. Pinelli ha dichiarato di non aver fatto offerta alcuna, e il sottoprefetto di Frosinone, Marchesiello, venuto appositamente a Roma, ha fatto eguale dichiarazione. Aggiunge che Crispi è puro come l'ambra.

A questo punto, i rumori sempre crescenti, soverchiano la voce dell'oratore e degenerano in un tumulto indescrivibile. L'estrema sinistra pare invasata; tutti si agitano, gesticolando come energumeni; visto dall'alto delle tribune, lo spettacolo che presenta la Camera è pittoresco.

Quando accenna a parlare di nuovo Barzilai, si fa un silenzio relativo. Il deputato del V collegio di Roma aggiunge constargli ancora che il prefetto marchese Guiccioli aveva avvertito il Guy che Crispi era risoluto a combatterlo nelle elezioni, perchè, come presidente della Corte d'appello di Roma, aveva assolto alcuni socialisti. Nuovo chiasso e nuove energiche proteste di Galli. Il presidente Villa, non riuscendo a calmare la bufera, si copre e sospende la seduta.

Quando si riprende, l'estrema sinistra vorrebbe che Guy riprendesse la parola, ma Villa glie la nega, essendo ciò contrario al regolamento. Intanto entra Crispi, il quale propone che si apra un'inchiesta e che la commissione sia nominata dal presidente della Camera. Villa ringrazia. Guy prende poi la parola dicendo che, dopo la proposta del presidente del Consiglio, nulla ha da aggiungere. Dà soltanto alcune spiegazioni intorno alla promozione; dice che il governo non gli fece promesse di sorta. In quanto al prefetto Guiccioli, questi gli disse soltanto che il governo non poteva appoggiare la sua candidatura in Anagni in causa delle sue dichiarazioni antigovernative. E così è finalmente esaurito il clamoroso incidente.

Si passa quindi a svolgere le interpellanze. Parlano Socci e Imbriani, il primo combattendo la politica interna, il secondo la politica estera ed africana del Gabinetto. Altri interpellanti rinunciano a parlare. Crispi dichiara che risponderà domani.

La seduta è tolta alle 17.5.

ROMA 27 (N). La seduta può dirsi sia stata fra le più agitate della sessione. E' noto che il comm. Pinelli ha molti nemici anche fra i ministeriali. Perciò le rivelazioni di Barzilai hanno trovato un terreno favorevole; saranno anche gonfiate e si farà di tutto per farne risalire la responsabilità più in alto che sia possibile. E' viva però, nella maggioranza, la fiducia che l'on. Crispi uscirà incolume anche da questo attacco e si spera che sarà questo l'ultimo di quella serie di scandali, che hanno reso anormale la nostra vita politica.

ROMA (N). L'*Opinione* ricorda come a suo tempo non approvasse la candidatura posta dal Pinelli nel collegio di Anagni. Anzi allora scrisse che l'on. Crispi doveva ignorare la cosa; e chiese che Pinelli desistesse da quel divisamento. Il giorno seguente alla publicazione di quell'articolo, il cav. Pinelli, in un manifesto a stampa ritirò la candidatura.

ROMA (N). Domani gli uffici esamineranno la proposta dell'on. Crispi di affidare al presidente l'incarico di nominare una commissione d'inchiesta per l'affare Guy-Pinelli.

I deputati presenti a Roma sono 285; si calcola che per il probabile voto di sabato, ve ne saranno almeno 350.

*) Giunto troppo tardi per essere publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

Alla Camera francese. — Le interpellanze sul Madagascar. — Il trattato di Tananarivo. PARIGI 27 (N). Oggi, alla Camera, si discussero le interpellanze sul Madagascar e sul trattato di Tananarivo. Il ministro degli esteri Berthelot, iniziando la discussione, dichiarò che il governo è fermamente deciso di esercitare tutti i diritti che dalla definitiva occupazione del Madagascar spettano alla republica. Aggiunse che esso accetta il trattato di Tananarivo, di cui modificherà però in qualche punto il testo, per evitare misintelligenze o false applicazioni. Il ministro espose le idee che l'attuale ministero ha sopra il trattato, stipulato dal ministero precedente, senza però darne lettura. Nel suo lungo discorso, Berthelot specificò la posizione e il contegno che il presente governo assumerà di fronte alla questione del Madagascar, parlando per esteso degli incitamenti, pervenuti da molte parti al governo, di rafforzare viepiù il protettorato francese sul Madagascar, e della questione tante volte sollevata di una diretta annessione.

Al ministro degli esteri seguì l'ex presidente del Consiglio Ribot, che salì la tribuna salutato dalle esclamazioni di ironia e di meraviglia dei socialisti e dei radicali. Egli disse di pretendere maggiori schiarimenti sulla condotta che il ministero intende adottare nella questione del Madagascar, tanto più che esso ha tralasciato di presentare alla Camera gli atti, che il precedente ministero aveva promesso di sottoporre a discussione ed eventuale approvazione. A questo il presidente dei ministri Bourgeois dichiarò che il governo non pensa di mancare alla promessa dei suoi predecessori, ma che presenterà fra breve alla Camera tutto quanto il materiale inerente alla questione del Madagascar, non trascurando nella presentazione di offrire tutte le indicazioni richieste.

Alcuni deputati socialisti attaccarono in seguito violentemente il cessato gabinetto. Fra essi maggiore asprezza di linguaggio usò il deputato Viguer, accusando i passati ministri di procedere delittuoso. Egli disse che il modo con cui vennero rimpatriate le truppe dal Madagascar ha scoperto tutta la miseria che aveva invaso la spedizione, mal diretta e peggio organizzata. Da un solo piroscafo — aggiunse l'oratore — vennero sbarcati 700 soldati ammalati. Questi non vennero circondati delle debite cure, lasciandoli invece languire privi di soccorso e di consolazioni materiali e morali. Viguer chiuse il suo discorso dicendo: «Si dovrebbe avere il coraggio di dire quante vittime ha costato alla Francia quella sciagurata spedizione!»

Pierre, Alipe, Vigne e Datan svolsero quindi le proprie interpellanze, attaccando il ministro della marina del gabinetto Dupuy. Il deputato Baudry D'Asson, per costringere Ribot a parlare, disse di cedergli la parola. Ribot rispose di parlare quando verrà il suo turno *(Proteste - vivi incidenti. Il presidente chiama all'ordine Rouhanet)*.

Il ministro della guerra Cavaignac difese in parte il precedente ministero, osservando che dei 17 mila e 500 uomini, di cui era composto il corpo di spedizione, 3 mila e 600 perirono in seguito ai disagi e non a mala organizzazione della campagna. Le difficoltà principali — aggiunse l'oratore — contro cui doveva combattere chi era alla testa di essa era la scarsezza di generi alimentari per il mantenimento delle truppe, la deficenza di mezzi di trasporto e i gravi ostacoli naturali.

Il ministro elogiò i soldati, cercando di attenuare la responsabilità dei capi ed invitando la Camera a mostrarsi unanime sul terreno della difesa nazionale.

Il discorso del ministro Cavaignac, il quale si dimostrò quasi concorde col cessato gabinetto, fece pessima impressione sopra i socialisti. Vennero presentati parecchi ordini del giorno. Dopo i discorsi dei deputati Hubert e Jaurès si chiuse la discussione generale. La mozione del socialista Jourdes proponente l'avviamento d'un'inchiesta sulle responsabilità politiche venne respinta con 409 voti contro 112. Il presidente del Consiglio Bourgeois dichiarò poscia di accettare l'ordine del giorno presentato da Codet approvante le dichiarazioni del governo e dirigente felicitazioni ai soldati e ai capi della spedizione del Madagascar. Esso venne approvato con 426 contro 58 voti. Votarono contro i socialisti e i boulangisti.

Infine fu respinta con 417 voti contro 48 l'urgenza chiesta da Pascal-Grousset sulla proposta tendente a porre in istato d'accusa i ministri che procedettero alla preparazione della spedizione al Madagascar.

Parlamento austriaco. — L'autorizzazione a procedere contro Lueger. — Mozione d'urgenza. — Incidenti. VIENNA 27 (N). *Camera dei deputati.* La Camera oggi era ben popolata perchè si doveva discutere sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il dottor Lueger, accusato di lesione d'onore, e sulla mozione d'urgenza del deputato Scheicher riguardo alla consegna della guarnigione di Vienna. incominciò la discussione del progetto di legge concernente un sussidio dello Stato di 400 mila fiorini onde lenire i bisogni delle provincie più povere. La discussione, dopo i discorsi di parecchi oratori venne troncata.

La Camera approvò quindi con 120 voti contro 51 la domanda d'autorizzazione a procedere per lesione d'onore contro il dott. Lueger, e passò poi alla discussione della mozione d'urgenza del deputato Scheicher, chiedente la costituzione di una commissione di 18 membri con l'incarico di fare analoghi rilievi e riferire alla Camera sulle misure militari prese dal comando di Vienna, il giorno che la non conferma del dott. Lueger a borgomastro venne resa di publica ragione, e sulla proibizione e il mancato arrivo a destinazione di telegrammi con essa in relazione.

Appena terminata la lettura della mozione dell'antisemita Scheicher, il presidente dei ministri conte Badeni domandò la parola. Al primo punto della mozione, quello concernente cioè la consegna della guarnigione di Vienna, il ministro rispose che il governo non ha chiesto alcuna assistenza all'autorità militare nè il giorno della mancata conferma del dott. Lueger nè altra volta dal dì del suo avvento al potere, aggiungendo che il comando militare di Vienna non ha preso nel giorno citato alcuna straordinaria misura, perchè non ve ne era bisogno. Prima di rispondere al secondo punto, riflettente una pretesa confisca di telegrammi, il conte Badeni, riparlando della non conferma di Lueger a borgomastro della capitale austriaca, dichiarò che il governo non è partito in detta questione da principî e motivi personali, ma da considerazioni più alte, fra le quali prima e più importante quella: come avrebbe corrisposto la nomina di Lueger ai bisogni della vita publica. Aggiunse che il governo si è diportato in base al principio fondamentale, che un uomo qualsiasi, in politica, debbasi esaminare soltanto dalla sua posizione publica, poichè, agendo altrimenti e non facendo profonde e chiare distinzioni fra vita publica e vita privata, si correrebbe rischio di sconvolgere la prima, arrecando gravissimi danni allo stesso parlamentarismo. Sulla questione della confisca dei telegrammi disse poi che dai rilievi fatti in proposito è risultato che solo presso un ufficio telegrafico non sono stati accettati quattro dispacci e che questo si deve attribuire esclusivamente a punibile curiosità di un impiegato, da una parte, ed a falsa e quindi incompleta interpretazione di testo, dall'altra. Il colpevole — conchiuse il ministro — venne punito *(applausi)*.

Dopo il ministro prese la parola il deputato Scheicher, ripetendo d'aver udito da stessi ufficiali che nei cortili delle caserme i fucili erano disposti in piramide e tutto era pronto, come quando le guarnigioni sono consegnate. Il deputato Schneider aggiunse di sapere precisamente quello che è successo nei circoli militari il giorno dell'annunzio ufficiale della mancata sanzione sovrana e disse di credere che non solo la guarnigione era consegnata, ma che parecchi membri della Camera avrebbero assistito volentieri ad uno scontro sanguinoso fra popolo e soldati. *(Ilarità)*. A questo punto il deputato Krauss rivolse alcune parole all'oratore. Schneider gridò verso Kraus: Vada al suo posto! Chi è ella! Faccia silenzio! *(Rumori vivissimi. Il presidente richiama all'ordine Schneider)*. Cessato il breve tumulto, Schneider conchiuse fra le grida di *chiusura!* della Camera. Il dottor Lueger propose l'appello nominale. La Camera respinse questa proposta, passando quindi alla votazione per alzata e seduta sulla mozione d'urgenza del deputato Scheicher: questa venne respinta con 153 voti contro 52.

Il dott. Lueger presentò poscia un interrogazione al presidente della Camera barone Chlumechy, per sapere se la presidenza intende abrogare le modificazioni apportate ultimamente al regolamento, che, limitando l'accesso del publico alle gallerie, significano nè più nè meno una soppressione della publicità, che devono avere le discussioni parlamentari. Il presidente barone Chlumecky rispose che è dovere della presidenza l'impedire l'abuso della publicità, salvaguardando con ciò i diritti e il prestigio della Camera, nella quale ben volentieri si vorrebbe trasportare il terrorismo di piazza. *(Applausi fragorosi a destra ed a sinistra. - Tumulto e proteste all'estrema sinistra)*. Il dott. Lueger richiamato all'ordine dal presidente gridò: Si chiami ella all'ordine! Non creda d'imporsi a me con la sua autorità! Ristabilitasi la calma, chiusa la seduta publica, la Camera discusse in seduta segreta l'interpellanza Troll.

Prossima seduta venerdì.

Il conte Hohenwart vorrebbe dimettersi. LEOPOLI 27 (N). Da Vienna telegrafano al giornale *Przeglond* che il conte Hohenwart, in seguito all'uscita dal *club* da lui capitanato del barone Dipauli e consorti ed ai brutali eccessi degli antisemiti, ha esternato il proposito di rassegnare nelle mani degli elettori il proprio mandato, bisognando egli, ora più che mai, di riposo e di tranquillità. L'imperatore Francesco Giuseppe, stando a quanto scrive il citato giornale, appena appresa la notizia avrebbe espresso al conte Hohenwart il proprio rincrescimento, pregandolo di desistere dalla presa decisione, per quanto riconosca la gravità dei motivi che ve lo hanno indotto.

L'adesione dell'Inghilterra alla triplice. ROMA 27 (N). Ho ricevuto da fonte incecrepibile la notizia che gli ambasciatori inglesi a Roma, Berlino e Vienna hanno dichiarato contemporaneamente ai governi presso i quali sono accreditati, che l'Inghilterra, vista l'attitudine della lega franco-russa, è pronta ad avvicinarsi più strettamente alla triplice, per contrapporre alla duplice una quadruplice alleanza.

Un'adunanza di protesta. ROMA 27 (N). Stasera alle ore 21 si è tenuta sotto la presidenza dell'ex-ministro Colombo, una riunione di deputati veneti e lombardi, per protestare contro l'abolizione del catasto, annunziata da Sonnino nell'esposizione finanziaria. Intervenne un centinaio di deputati, fra cui Luzzatti, Chinaglia, Cavallotti, Morpurgo, Papadopoli e Macola. Luzzatti e Colombo rilevano la gravità della deliberazione presa da Sonnino, dichiarandola contraria alla legge. S'approva poi all'unanimità un ordine del giorno di Luzzatti, così concepito: „L'assemblea, prendendo atto delle dichiarazioni del suo presidente, lo delega a formare una commissione, che, lui compreso, insieme ad un comitato all'uopo costituito, provveda a mantenere la legge ed a far sì che il governo rispetti gli impegni presi con le provincie". L'assemblea si è sciolta alle 23.

L'apertura della Skupcina. — Il discorso della Corona. BELGRADO 27 (B). Alla presenza di re Alessandro venne oggi solennemente aperta la Skupcina. Il discorso del trono, ascoltato con vivissima attenzione e coronato alla fine da unanimi applausi, trattò dei rapporti della Serbia con tutte le potenze, chiamandoli ottimi sotto ogni aspetto. In esso venne inserito uno speciale accenno alle amichevoli relazioni con l'impero ottomano, che persuasero la Serbia a contribuire al mantenimento dell'ordine in Oriente tanto più che essa nutre piena fiducia nei tentativi e in tutto ciò che farà il sultano per garantire la libertà di coscienza e la coltura delle diverse provincie. Il discorso della Corona annunciò che il governo procederà volonterosamente e con sane leggi all'assetto delle finanze, secondo i calcoli vicino, che verrà sottoposto all'approvazione della Camera in un progetto di legge, tendente a perfezionare l'organizzazione dell'esercito e promise in fine un mutamento della costituzione su base costituzionale.

Gli stazionarii ed il sultano. LONDRA 27 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri Tewfik pascià ha partecipato all'ambasciatore inglese Currie che l'aumento degli stazionarii delle potenze e quindi il loro invio sarà accordato dal sultano.

Nell'Asia minore. — La miseria fra gli armeni. VIENNA 27 (N). Telegrafano alla *N. F. Presse* da Costantinopoli: Pare che gli ordini impartiti dal sultano abbiano ottenuto ottimo effetto nelle provincie dell'Asia minore. La miseria che regna fra la popolazione armena è spaventevolmente grande. Migliaia di famiglie sono rimaste senza tetto, senza averi e senza sostentamento. Con l'inverno alle porte le previsioni sono funeste; certo la miseria e la fame aumenteranno.

Tra sovrani e principi. VIENNA 27 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è partito questa mattina per Lichtenegg per visitarvi l'arciduchessa Maria Valeria e l'arciduca Salvatore. Ritornerà a Vienna questa sera.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 32

— Assolutamente niente; soltanto — ghignò Desiderio — siamo prudenti. Non vi movete! Io vi terrò al corrente degli avvenimenti, e, al minimo pericolo, sarete avvertiti.

— Resti ancora al servizio del conte? — domandò Prospero sorpreso.

— Sì; fino a nuovo ordine rimaniamo tutti, ed io non oserei di andarmene prima degli altri. Del resto, è necessario che io sia lì, così potrò essere meglio informato. Se oggi ho potuto venire, è perchè devo distribuire le lettere d'invito per il funerale.

— Ne volete una? — aggiunse egli col suo fare cinicamente beffardo.

— No! no! è inutile — replicò Giulia respingendo con un gesto di orrore la busta listata di nero che le presentava l'ignobile monello.

— Oh! sciocchezze! — fece egli — andiamo, vi perdono, perchè siete donna, dopo tutto! e una bella donna! Via! baciatemi, mia cara cognata! me lo son meritato un vostro bacio!

Un brivido di disgusto passò sulla pelle bianca della giovane; ma, fedele alla sua tattica e ai suoi interessi, ella pose senza alcuna esitazione visibile, le sue labbra sulla fronte pallida di Desiderio, dicendogli:

— Sì, sì, tu sei veramente prodigioso... conosco la tua affezione per me.

Uno sguardo finì il suo pensiero, sembrando promettere una vaga ricompensa, un giorno o l'altro, e Desiderio uscì dall'appartamento per attendere ai propri affari, col cuore pieno di contentezza.

XVII.

La logica del signor Didier de la Tour.

All'indomani, alle quattro dopo mezzo giorno, dovevano aver luogo l'esequie del conte di Noinville.

Il corpo era rimasto nel palazzo della via dell'Università, dove avevano proceduto all'autopsia legale, il rapporto del primo medico aggiunto al dottore Dauray non potendo bastare alla giustizia.

Fin dalle tre una folla immensa si pigiava innanzi alle porte della casa.

In mancanza della famiglia, giacchè il conte Gerardo non aveva più che parenti lontani che abitavano in provincia, il sig. Didier de la Tour camminò in testa al corteo funebre.

Alle cinque tutto era finito, e il corpo del marito di Giovanna riposava nella tomba di famiglia nel cimitero di Montparnasse.

Il giudice d'istruzione si affrettò allora a ritornare nel suo gabinetto dove lo aspettavano il cancelliere e il capo della sicurezza.

— Che cosa avete da ordinarmi? gli domandò quest'ultimo.

— Poca cosa, per il momento; adesso che teniamo i due colpevoli, il più difficile è fatto. Tuttavia, non bisognerà interrompere la sorveglianza nei dintorni del palazzo di Noinville, come pure bisogna che sia sempre sorvegliata la casa ove abitava il dottor Dauray in via Lafayette.

— Non abbiate alcun timore, signor giudice. Ho fatto deporre sul vostro scrittoio una rivoltella trovata sull'imputato quando lo perquisirono al suo arrivo al Deposito: più il coltello che ha servito alla perpetrazione del delitto, e infine le carte sequestrate al domicilio dell'accusato quando è stata fatta la perquisizione in casa sua.

— Va bene! fece il giudice; per il momento è tutto quello che mi occorre. Ah! mi dimenticavo dirvi che domani bisogna togliere i sigilli al palazzo e mettere a mia disposizione tutte le carte che vi si troveranno.

— Domani avrete tutto, signor giudice d'istruzione.

Il capo della sicurezza salutò e si ritirò subito.

— Adesso, riprese il sig. Didier de la Tour, rivolgendosi al suo cancelliere, preparate le citazioni per i testimoni e fatele portare fin da questa sera. Voglio interrogare i principali e più importanti domani stesso, dopo mezzogiorno.

Mentre il cancelliere eseguiva questi ordini, il magistrato, malgrado l'ora inoltrata e la stanchezza, — giacchè si era preso alcune ore di riposo dopo la morte tragica del suo amico, — cominciò a leggere attentamente le carte sequestrate in casa di Roberto Dauray.

Il giudice d'istruzione sperava trovarvi qualche indizio, scoprirvi qualche nuova prova contro l'imputato.

La sua speranza fu delusa. Le carte di Roberto non parlavano che dei suoi lavori ed erano la prova evidente di una esistenza seria, consacrata tutta intera al dovere e alla scienza.

— E' strano! — diceva dentro di sè il sig. Didier de la Tour. — Uno crederebbe di trovarsi in presenza del più onest'uomo della terra... eppure non è più possibile dubitare: l'affare, nel suo insieme, malgrado qualche punto oscuro che l'istruzione chiarirà è uno dei più limpidi che io abbia mai veduto!

Quel'uomo è povero... ed amava la signorina d'Esparre, la quale adesso è immensamente ricca, perchè ella doveva ereditare tutta la fortuna del marito nel caso in cui egli fosse morto prima di lei.

Dal canto suo, anche lei amava il dottore. Ella poteva benissimo non accettare il matrimonio che il suo tutore voleva imporle.

Prima di tutto, pare che quella giovane abbia un carattere risoluto che le avrebbe permesso di resistere alla volontà del notaio.

E poi è passato il tempo in cui dei genitori barbari conducevano per forza le loro figlie all'altare.

Poche settimane prima del suo matrimonio ella era andata in casa del dottore. Se non vi è rimasta, se egli non l'ha rapita o compromessa al punto da rendere la loro unione necessaria, e rendere l'altra unione impossibile... è perchè essi avevano una buona ragione per far questo.

E questa ragione è facile indovinarla: il dott. Dauray voleva impadronirsi dell'immensa fortuna che adesso spetta alla vedova del mio povero amico Gerardo di Noinville.

WELS 27 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dall'arciduca Salvatore è arrivato a mezzogiorno ricevuto alla stazione dall'arciduchessa Valeria.

Notizia non confermata. PARIGI 27 (N). La *Patrie* scrive che prima ancora della partenza dell'imperatrice Elisabetta per Cap Saint Martin si è stabilito che quando l'imperatore Francesco Giuseppe vi si recherà a visitarla, si porterà anche a Parigi. Questa notizia non è però confermata.

La regina Margherita agli scolari di Trastevere. ROMA 27 (N). Stamane la regina, accompagnata dal ministro Baccelli, dal prefetto e dal sindaco di Roma, si recò a visitare la scuola del rione Trastevere, distribuendo 100 lire per ciascuna classe.

La morte di Alessandro Dumas. PARIGI 27 (N). Alessandro Dumas è morto questa sera alle 7 1/2 nella sua villa di Marly.

(Alessandro Dumas era nato a Parigi il 28 luglio 1824; aveva quindi 71 anni. Figlio tutt'altro che degenere dell'illustre e fecondissimo autore del *Monte Cristo*, aveva dimostrato fino da giovanetto uno spirito pronto ed arguto, una mente svegliatissima. A 16 anni abbandonò il collegio Bourbon ov'era stato educato ed a 17 anni publicò il primo suo lavoro; una raccolta di versi dal titolo: *Peccati di gioventù*. Più tardi, dopo aver accompagnato suo padre in un viaggio in Ispagna e nell'Africa, scrisse un libro fantastico: *Avventure di quattro donne e di un papagallo*. Successivamente publicò i romanzi: *La signora dalle camelie, Il romanzo di una donna, Diana di Lys La signora dalle perle, La vita a venti anni.* Quando egli lesse a suo padre il drama della *Signora dalle camelie*, tratto dal romanzo omonimo, il vecchio Dumas che aveva sinceramente dubitato che ne potesse uscire un lavoro vitale ed anzi aveva sconsigliato il figlio ad accingersi a quella riduzione, a lettura finita scoppiò in lagrime e baciando il figlio esclamò: Va! tu hai scritto un capolavoro! Non citeremo qui in questi cenni affrettatissimi tutti i lavori che il Dumas diede al teatro. Moltissimi di essi vivono nei repertori delle nostre compagnie: *L'amico delle donne, Il padre prodigo, Demi-monde, La straniera, Monsieur Alphonse, Dionisia, Francillon,* sono conosciutissimi da tutti i frequentatori del teatro di prosa.

Col suo ingegno rapido, arguto, pronto, paradossale, ma scintillante di spirito anche nello stesso suo dottrinarismo, Dumas figlio formò con l'Augier e col Sardou la terna dei tre più grandi ingegni ch'ebbe il teatro francese in questo secolo. Dei tre, il Sardou soltanto oggi sopravvive ed è alla parabola discendente.

Alessandro Dumas si era presentato alla Academia francese nel 1874 per rimpiazzare Pierre Lebrun e fu eletto con 22 voti contro 11. Il discorso da lui pronunciato alla sua entrata all'Academia non corrispose interamente all'aspettativa. Più tardi il Dumas prese parte, quale direttore, ai lavori dell'Academia per un grande e notevole rapporto sui premi della virtù.

Dell'illustre morto di ieri diremo più diffusamente nel *Piccolo della sera. N. d. R.*)

La malattia del conte Taaffe. ELLISCHAU 27 (B). Lo stato del conte Taaffe si è fatto gravissimo: la debolezza del cuore aumenta sempre più.

Nel Consiglio comunale madrileno. - Consiglieri in tribunale. MADRID 27 (B). Si crede che i consiglieri comunali della nostra città deferiti al tribunale verranno dichiarati decaduti dal loro mandato e sostituiti con persone di alto rango di fama illibata. Con questo si afferma che il governo voglia evitare lo scioglimento del Consiglio comunale.

I creditori della Grecia. LONDRA 27 (B). Il *Times* ha da Parigi in data di ieri: Gli inviati greci a Parigi Londra e Berlino hanno ripreso le trattative col comitato dei *bondholders* fiduciosi di addivenire a una conclusione sodisfacente. Il governo greco per appoggiare il loro buon volere e la loro fiducia impartì ai propri inviati l'incarico di devolvere a vantaggio dei *bondholders* le eccedenze delle entrate destinate al loro pagamento.

La salute del socialista Drago. ROMA 27 (N). Continua il miglioramento nello stato di salute del socialista Drago. Un telegramma del dott. Cotrenei dice che tutto accenna alla prossima sua guarigione.

Una taglia. ROMA 27 (N). Il ministero dell'interno ha messo una taglia di 1000 lire all'assassino della Ines Lheo.

Terribile incendio a Monaco di Baviera. - Una fabrica distrutta. MONACO 27 (B). Un terribile incendio ha distrutto ieri completamente la fabrica di candele e sapone Wassermann, producendo un danno enorme. Per fortuna vi non fu alcuna vittima umana.

Terremoto in Bulgaria. SOFIA 27 (B). A Filippopoli, a Stanimaha e in generale nel cuore della Bulgaria meridionale si sono avvertite ieri mattina di buon'ora due scosse di terremoto. Panico grande; nessun danno.

«Consuelo» del maestro Orefice. BOLOGNA 27 (N). La sala del Teatro Comunale presentava stasera uno splendido aspetto. Era affollatissima da cima a fondo e nei palchi, occupati da tutte le dame dell'aristocrazia bolognese e da molte signore veneziane, si notava un grande sfoggio di ricche *toilettes* e di splendidi gioielli.

Malgrado le seduzioni dell'ambiente, il publico ha seguito con attenzione costante l'opera del maestro veneziano, per la quale regnava molta curiosità ed erano incerte le previsioni.

Fin dalle prime scene interessano vivamente la elegante e sobria fattura, la condotta geniale e la varia e ricca istrumentazione di quasi tutto il primo atto, durante e dopo il quale il maestro ha otto chiamate. Si chiede ed ottiene il *bis* dell'intermezzo dello stesso atto, una pagina musicale tecnicamente lodevolissima, forse non ricca di idee, ma di effetto sicuro.

Il secondo atto è piuttosto debole; il maestro ha una chiamata alla fine. Nel terzo atto sonvi gli episodi più attraenti. Buonissimo è il cicaleccio, ricche di brio le scene successive e toccante l'addio di *Consuelo*, cantato finemente dalla signorina Ferrani. Questo pezzo è bissato. Il maestro Orefice ottiene quattro chiamate alla fine dell'opera.

L'esito complessivo è buono; però il lavoro tecnicamente pregevolissimo, non mi è parso, a questa prima audizione, dotato di tutti gli elementi di vitalità.

CORTE D'ASSISE

Crimine d'infedeltà ufficiosa.

Iernattina, sedeva sul banco degli accusati Giuseppe Kalister, di 38 anni, da Trieste, già assistente presso l'ufficio postale dell'ambasciata austriaca a Costantinopoli, chiamato a rispondere del crimine d'infedeltà ufficiosa. L'atto d'accusa, che nell'edizione serale di ieri abbiamo publicato integralmente, lo incolpava di avere, addì 17 giugno 1895, sottratto una lettera raccomandata, la quale proveniente da Gerusalemme all'indirizzo della ditta Bembassat S. Presente e C. di Costantinopoli, conteneva 2360 rubli. Vi erano esposte inoltre dettagliate circostanze per le quali risultava, in certo modo, provata la colpabilità del Kalister, negativo su tutta la linea. Parimenti, nella medesima edizione serale, abbiamo dato riferta del principio del costituto, di quella parte in cui, negato di aver fatto promessa di matrimonio a certa Marianna Walner, la quale vantava verso di lui un credito di mille fiorini, il Kalister sosteneva che l'ammanco di f. 237, riscontrato nella cassa da lui amministrata all'ufficio postale — oggetto di cui non trattava la presente accusa, per essere subentrato il diritto di impunità in seguito a pronto rimborso — non era da lui dipendente e di non sapere darne spiegazione. Sicchè, rimettendo i nostri lettori a quella riferta, oggi ci limiteremo a publicare il

Seguito del costituto.

Il presidente cons. cav. Defacis, dopo aver fatto osservare all'accusato tutte le inconseguenze in cui cadeva, passò a trattare del crimine di cui l'attuale pertrattazione.

Pres. Giuseppe Kalister, veniamo al fatto di cui la si chiama a rispondere. Il 17 giugno, si ricorda, era un lunedì, avevano da sbrigare la posta della sera antecedente.

— Sì, perchè di domenica e, quando la posta arriva tardi, la si lascia chiusa nei rispettivi sacchi e la manipolazione viene rimessa al lunedì. E appunto quella domenica, la posta era arrivata tardissimo ed era anche molto voluminosa.

— Dove restavano quei sacchi durante la notte?

— Sopra alcuni tavoli nella sala di lavoro.

— E l'apertura alla mattina, come veniva effettuata?

— Dinanzi a parecchi impiegati e si riscontravano le lettere raccomandate sulla base di una distinta ch'era in ogni sacco. Quel giorno tutto andava in ordine.

— Si ricorda che, fra le altre, c'erano quattro lettere raccomandate, contenenti importi che le furono consegnati perchè ne facesse la ricevuta? Ci esponga tutto quello che sa in proposito.

— Quel giorno il lavoro era febrile più che mai, io appunto aveva l'incombenza di stendere le ricevute delle lettere raccomandate, mentre il mio collega Solinger le registrava e numerava. Egli sedeva a un tavolo presso di me, alla mia destra, un po' indietro. Fatta la sua manipolazione, mi passava le raccomandate ed io, messele sul mio tavolo, facevo la ricevuta. Egualmente avvenne delle quattro lettere, di cui si tratta. Il Solingher me le porse ed io le presi, tutte e quattro unite, con la mano destra e le collocai davanti a me. Indi, fatte le relative ricevute, le misi sul posto ov'era il pacco destinato al portalettere Politi.

— Tutte e quattro?

— Tutte e quattro. Veniva a prendere il pacco il figlio del Politi, il quale serviva come provisorio e venne quel giorno. L'ho veduto io portare con sè anche le quattro lettere raccomandate. Ne sono sicuro.

— Naturalmente. Che cosa avvenne poi?

— Il mercoledì successivo venne all'ufficio il negoziante Presente, reclamando una lettera raccomandata che conteneva 2360 rubli, destinata alla ditta Bembassat e Presente, che non era stata recapitata. Scese anche il direttore e constatammo che la lettera era stata registrata e numerata. Il Presente disse ch'era una fatalità perchè doveva essere andata smarrita anche una lettera comune, la quale, contemporaneamente all'arrivo di quella raccomandata, doveva annunciarne la rimessa specificando gl'importi spediti.

Il presidente ai giurati: Questo è strano che anche quella lettera sia andata smarrita; altrimenti la ditta suindicata avrebbe potuto reclamare un'ora dopo la distribuzione della posta.

Acc. Ma io, in quel giorno, non avevo la manipolazione delle lettere comuni.

— Su chi caddero, da principio i sospetti?

— Sul figlio del portalettere Politi, il quale, avendo ricevuto le quattro raccomandate doveva risponderne.

— Intanto, che cosa aveva fatto lei il 18 giugno, ossia il giorno successivo alla sparizione della raccomandata?

— Ho spedito a mio fratello Luigi a Fiume, 1000 rubli perchè ivi li cambiasse, perchè a Costantinopoli i rubli erano pagati meno che in Austria.

— Donde le provenivano codesti rubli?

— L'ho detto nel processo istruttorio. Da un signore col quale ho fatto il viaggio da Trieste a Costantinopoli e che spesso incontravo colà nelle trattorie. Un giorno mi pregò di prestargli 60 lire turche e mi diede in pegno 1000 rubli, che non intendeva cambiare, dicendomi che se per il primo di giugno non li avesse riscattati, avrei avuto diritto di disporne. Lo ho atteso fino al 18 poi ho pensato di cambiarli.

— Già, l'uomo onesto attende. Come si chiama quel signore?

— Non lo so. Non mi ricordo.

— Tutto ciò è meraviglioso. Perchè ha scritto a suo fratello che quei 1000 rubli appartenevano al sig. Natti?

— Perchè a mio fratello dovevo 40 fiorini e temevo che me li trattenesse.

— Ma suo fratello lo restituì il denaro, dicendo che l'affare non gli garbava in quanto chè, essendo stato scoperto poco tempo fa a Costantinopoli un rilevante furto di rubli, tutte le banche ne erano avvertite e non voleva avere dispiaceri. Non solo, ma nella sua lettera di risposta suo fratello lo consigliava a non rimettergli l'ulteriore somma di cui gli aveva fatto parola.

— Avevo scritto a mio fratello che gli avrei rimesso un ulteriore importo per incoraggiarlo a imprendere l'affare.

— Non so comprendere di quale incoraggiamento ci fosse bisogno. E perchè, quando questa lettera venne sequestrata, non volle che fosse aperta?

— Perchè mi ribellavo al poco urbano modo con cui mi si trattava.

— Vi sono testi, e precisamente certi Gregorich e Tevfik, i quali videro come al vecchio Politi sieno state consegnate soltanto 3 lettere raccomandate e ciò pochi minuti dopo che erano state consegnate al figlio. Questi poi dice pure che ricevette tre lettere soltanto e dichiara di aver veduto sul suo tavolo di Giuseppe Kalister, una lettera, dello stesso genere, coi suggelli volti all'insù, posta sotto a un poggia carte.

— Ciò non è vero.

— Allora, secondo lei, chi è il colpevole?

— Il Politi.

— Mi dica, ha qualche sostanza, lei?

— Sì. Quando morì mia madre, a ciascuno dei fratelli venne assegnato un importo di circa 300 fiorini. — E siccome allora io era lontano da casa si accumularono degli interessi, circa 1500 fiorini, che il mio fratello di Fiume mi deve.

— E poc'anzi ha detto che lei deve 40 fiorini a quel fratello e che gli aveva scritto che i rubli speditigli appartenevano al signor Natti per tema che non le trattenesse quell'importo? — Sieda.

Quindi il presidente diede lettura di parecchie pezze processuali, gli esami dei testi assunti presso il consolato austriaco, a Costantinopoli. Non c'erano testi da escutersi al dibattimento. Generalmente, da tutti gli esami riuscì confermato l'atto di accusa in ogni suo particolare:

Bohon Abramo Politi il portalettere; era dichiarato nella sua deposizione ch'egli aveva ricevuto dal proprio figlio soltanto tre lettere per Benbassat S. Presente e C. nonchè era categoricamente sostenuto che il figlio, Giuseppe Politi era d'illibata onestà e che mai, nel lungo tempo in cui aveva servito l'ufficio postale, aveva commesso la benchè minima trasgressione.

Miloslavo Gregorich e *Tevfik ben Mehemed*, i quali erano presenti alla consegna delle lettere, sostenevano del pari che a Bohon Politi erano state consegnate soltanto *tre raccomandate.*

Giuseppe Politi nel suo esame scritto sosteneva, dal canto suo, che anche a lui erano state consegnate soltanto tre lettere per Benbassat e aggiungeva di aver veduto, mentre riceveva le medesime, sul tavolo del Kalister, sotto un poggia carte, una lettera eguale a quelle per forma, coi suggelli volti all'insù.

Antonio Natti, il padre della fidanzata del Kalister, dichiarava nel suo esame, di non aver mai dato all'accusato *banconote* qualsiasi, affinchè gliene procurasse il cambio. Indi fu data lettura delle lettere scritte dal Kalister al proprio fratello, il telegramma spiccato al medesimo perchè non gli spedisse il denaro derivante dal cambio dei rubli, che non dubitava effettuato, tutte prove schiaccianti contro di lui, e poscia, chiusa l'assunzione delle prove la Corte propone ai giurati un solo quesito, riflettente il crimine di cui la causa. Il rappresentante il P. M., sostituto procuratore di stato Fraus, non ebbe da superare difficoltà per sostenere l'accusa, bastandogli soltanto a raccogliere tutte le contradizioni in cui cadde, a suo modo di vedere, il Kalister e la inverosimiglianza delle cose da lui raccontate. La difesa, rappresentata dall'avv. dott. Padovan, certo non si trovava su di un letto di rose, ma pure fece del suo meglio per tentare di sostenere la tesi della innocenza. I giurati affermarono l'unico quesito con 11 *sì*, e la Corte, avuto riguardo alla sola mitigante dell'anteriore incensurata condotta condannò il Kalister a 3 anni e mezzo di carcere. Egli si riservò il diritto ai rimedi di legge.

*** Stamane ha luogo il dibattimento in confronto di Pio Safred, accusato del crimine di truffa, per aver carpito in più riprese alla ditta Zennaro e Gentilli, fingendosi incaricato a prelevarle dall'ingegnere Ferd. Angeli, 1066 lastre, del complessivo valore di fior. 411.66.

Presiederà il presidente del tribunale provinciale Michele Urbancich, assistito dai giudici cons. Fleischer e Huber.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L'istruzione superiore feminile. Abbiamo riferito in un dispaccio publicato nel *Piccolo* di ieri, ciò che disse, a proposito dell'istruzione superiore feminile in Austria, nella seduta della commissione al bilancio, il ministro Gautsch. Certo è che dopo il discorso la questione è tutt'altro che chiusa, tanto più che il discorso del ministro cozza con le proposte del relatore accettate dalla commissione:

1. Il governo viene invitato a promuovere l'istituzione di scuole superiori feminili.

2. Inoltre a permettere alle fanciulle che hanno assolto l'esame di maturità in un ginnasio designato dal governo, di assistere alle prelezioni mediche e filosofiche.

3. Ad ammettere agli esami rigorosi quelle fanciulle che hanno compiuto i loro studi nella facoltà medica di qualche università estera.

Neppure le proposte del relatore sciolgono la questione ma almeno la dichiarano bene aperta. Il primo punto, accettato a voti unanimi, è evidentemente quello che meglio tende a sodisfare le giuste esigenze del mondo muliebre. L'istituzione di scuole superiori feminili! Ma ha un carattere così platonico, che, specie dopo le dichiarazioni del ministro, dubitiamo di vederlo applicato.

Questo solo potrebbe avvenire: l'istituzione d'un ginnasio femminile dello Stato a Vienna ove ne esiste già un privato, ma da noi l'effetto dell'invito diretto dalla commissione al governo si farà aspettare moltissimo. Le nostre donne devono dunque armarsi di pazienza.

Il secondo e terzo punto non modificano lo stato attuale delle cose, ma lo codificano. Tre coraggiose fanciulle sono ammesse da parecchio tempo all'università di Praga e il voto della commissione non muta la loro situazione.

In genere la situazione della donna di fronte agli studii superiori resta immutata. Quelle che per loro destino o per loro energia riescono a superare gli ostacoli che rendono loro dura specialmente la prima parte della difficile carriera, finiranno col giungere alla meta, e non saranno respinte. Altre invece si fermeranno a questo o a quell'ostacolo. Certo si è che le arrivate avranno un vantaggio.

Sapendosi contro quante difficoltà hanno dovuto combattere per conquistarsi il grado accademico, ognuno si penserà che esse sieno dotate di qualità eccezionali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Raccolti in occasione del matrimonio di Arrigo e Lisa fiorini 1. 34.

La morte di un antico albergo triestino. Ieri fu staccata l'insegna dell'antico albergo *All' Aquila Nera*, dopo che da alcuni giorni venivano portati via, grado a grado, i mobili, i letti, le masserizie. Questo albergo, fondato nel 1823, era il più antico degli *hôtels* attualmente rimasti della Trieste dei nostri nonni. Un tempo *L'aquila Nera* era in grandissima voga ed accoglieva i forestieri più ricchi ed illustri. *L'hôtel de la Ville* fu istituito circa 20 anni più tardi, e per primo tolse al suo predecessore quella voga che poi andò sempre scemando negli anni successivi, tanto che, negli ultimi tempi, l'*Aquila nera* era considerato un albergo di secondo ordine. Fino a circa 20 anni fa, quando ne era proprietario il sig. Müller, l'albergo occupava tutti i piani dell'edifizio; ora non occupava che una parte del primo piano.

Fino all'anno 1889 esisteva a pianterreno dell'albergo un caffè recante la stessa insegna, che prospettava la via San Spiridione e la via San Nicolò. Il caffè venne soppresso alle due ant. del giorno 1.o di agosto di quell'anno, certo non prevedendo che l'antico albergo triestino, dopo settanta anni di vicende, di epoche fiorenti seguite da periodi desolanti, non avrebbe tardato a seguirlo nel regno del nulla per una *causa mortis* comune: l'inanizione.

Per i fatti del Ginnasio croato di Spalato. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino: Domenica notte a Spalato, in seguito ai noti fatti di quel Ginnasio croato, venne arrestato con grande apparato di forza, mentre era a letto, il giovane studente Fontana di Valsassina, figlio dell'ex-deputato croato ed ex-console d'Italia a Spalato.

Cesare Pascarella alla Filarmonica. Il festevolissimo ed arguto poeta del vernacolo romanesco, Cesare Pascarella, il cui nome corre sulle ali della rinomanza da alcuni anni, per tutte le città italiane, terrà domani sera alle 8 1/4 nella sala della Filarmonico-drammatica l'annunciata lettura dei suoi 50 sonetti *La scoperta de l'America*, i quali, spiritosi e conditi di vero umorismo in sè stessi, acquistano, a quanto si dice, una speciale attrattiva a sentirli leggere dal loro autore. Di questa originale e simpatica serata, i soci della Filarmonica saranno grati alla operosa e distinta direzione sociale.

Il dottore l'avrà consigliata ad accettare il matrimonio per non perdere niente di quel vistoso patrimonio ed è stato in quel colloquio in casa sua che i due amanti hanno senza dubio deciso la morte del conte.

— Quanto a questo non c'è dubio — proseguì dentro di sè il giudice d'istruzione. Tutti gli elementi del processo lo provano e precisamente l'istante scelto per commettere l'assassinio... istante calcolato in modo da impedire che il matrimonio fosse realmente consumato... tra i due sposi.

Ma, per aver potuto agire con questa precisione, nel momento preciso, bisognava che l'assassino fosse particolarmente al corrente dello stato delle cose, e dell'andare e venire dei due sposi. Ora, chi poteva saper questo meglio della contessa?

Il delitto sarebbe inesplicabile, incomprensibile, senza una complicità nell'interno della casa. E questa complicità non poteva venire che da parte della signorina d'Esparre, soltanto lei ha potuto far entrare l'assassino, dirgli l'ora in cui bisognava colpire, dare il segnale!

E lei sola aveva interesse a questa morte, lei e l'uomo che ella amava, il quale contava di sposarla dopo rimasta vedova!

Tutto ciò è di una evidenza schiacciante.

D'altra parte il dottore si è tradito da sè stesso.

Per quale combinazione sarebbe egli passato, alle due del mattino, in via dell'Università, proprio nel momento in cui la contessa chiamava al soccorso?

Hanno voluto esser troppo furbi, e questo è stato causa della loro rovina. Se, invece di rientrare in casa, col pretesto di soccorrere la vittima, l'assassino fosse fuggito, come un assassino volgare, il còmpito della giustizia sarebbe stato ben altrimenti difficile.

Ma la presenza da lui confessata nei luoghi, nel momento in cui una mano misteriosa colpiva il conte, è una prova schiacciante che non può dar luogo a nessuna esitazione.

— Andiamo! andiamo! — concluse il magistrato — avrei torto di esitare... sono sulla buona via... tengo certamente i colpevoli... tutte le prove sono contro di loro... E io posso continuare la vendetta del mio povero amico senza che la mia coscienza abbia luogo d'inquietarsi.

Essi sono stati senza pietà. Lo sarò anch'io!

Essi hanno colpito. Alla loro volta saranno colpiti!

All'indomani, sicuro ormai della legittimità dei suoi sospetti e dei due arresti da lui ordinati, il signor Didier de la Tour si stabiliva nel suo gabinetto fin dalle undici del mattino, e ordinava che fosse fatto entrare il primo testimonio citato.

XVIII

Il tutore.

Questo primo testimonio era il signor Forté, il tutore di Giovanna.

Dalla conversazione che aveva avuta la sera innanzi col notaio, il signor Didier de la Tour aveva concluso che quest'ultimo fornirebbe all'accusa un insieme di fatti molto interessanti, ed era lui che teneva il filo col quale si potrebbero seguire i sentimenti e scoprire gli interessi reali dei diversi personaggi del drama.

Il povero notaio, quando entrò nel gabinetto del giudice d'istruzione, faceva pena a vedersi.

Il suo viso pel solito così tranquillo e riposato dell'uomo d'affari che ha fatto fortuna e per il quale le passioni non esistono più se per lui hanno mai esistito, dinotava tragicamente i suoi dolori e le sue angoscie.

Il disgraziato, dopo la notizia della morte del conte di Noinville, non aveva più chiuso occhio, e, per la prima volta in vita sua era giunto a dubitare di sè stesso, della eccellenza delle sue idee e della legittimità dei suoi atti.

In fondo, era un uomo onestissimo, di mente ristretta e di carattere ostinato, ma che non avrebbe mai commesso volontariamente una cattiva azione o un atto dubbio che lui avesse giudicato tale.

Di più, amava realmente la sua pupilla e anche se non l'avesse amata avrebbe inteso egualmente tutto il peso della responsabilità che gl'incombeva, che si era assunta, accettando la tutela di quella giovane che non aveva più i suoi protettori naturali.

Egli non voleva affatto ammettere che Giovanna avesse partecipato al delitto in una maniera qualunque, e anche se ne avesse avuto il sospetto si sentiva adesso troppo colpevole verso di lei, per la violenza morale che aveva esercitata sulla sua volontà, per non essere deciso a proteggerla, e mostrare più che poteva la sua innocenza agli occhi della giustizia.

A tale effetto bastava accusare il dottor Dauray, la cui colpabilità d'altra parte gli sembrava evidente; ed era appunto questo che era risoluto di fare, di buona fede, giacchè, lo ripetiamo, non dubitava affatto che fosse stato lui che avesse colpito il suo rivale, per amore, per gelosia e per cupidigia specialmente.

— Ieri non vi ho punto veduto al seppellimento del conte di Noinville, gli disse il giudice d'istruzione dopo aver scambiato con lui un saluto amichevole.

— No, signore — rispose il signor Forté — all'ultimo momento le forze e il coraggio mi sono mancati. Sono realmente ammalato, ed era necessario che il sentimento di un dovere imperioso, di un govere di coscienza mi desse l'energia di ubbidire alla vostra citazione.

Le canzonette al Circolo Artistico. A quanto ci consta, due delle poesie presentate alla i. r. polizia dalla Direzione del *Circolo Artistico* prima di essere diramate fra i musicisti, furono proibite o *sconsigliate* da quella censura.

Pietro Mascagni al Politeama Rossetti. Una buona notizia per gli ammiratori del maestro Mascagni. Questi, di ritorno dal suo giro in Germania, si presenterà al nostro publico, domenica prossima, al Politeama Rossetti e dirigerà personalmente un *unico* concerto, il quale comprenderà tutta musica di sua composizione. Il concerto avrà principio alle 8 pom.; l'orchestra formata dai nostri migliori elementi sarà composta di sessanta professori.

Diamo qui il programma che comprenderà otto numeri:

Preludio dei «Rantzau». — *Sogno del «Ratcliff». — Intermezzo dell'«Amico Fritz». — *Danza esotica. — Cicaleccio «Rantzau». — *Intermezzo «Silvano». — *Intermezzo «Ratcliff». — Intermezzo «Cavalleria rusticana».

I numeri segnati con * vengono eseguiti per la prima volta a Trieste.

Concerto Coronini. Un publico numerosissimo assistette iersera, nella sala della società Filarmonico-drammatica, al concerto Coronini. Il programma variato e piacevole comprendeva musica di differenti epoche e di vario stile. Il sig. Carlo Coronini eseguì egregiamente la *fantasia* del Bazzini sulla *Sonnambula* ed una *polonaise* di propria composizione riscotendo applausi calorosissimi. Sonò pure correttamente in unione alla sua egregia consorte, signora Maria Locatelli-Coronini, la sonata in *sol maggiore* del Rubinstein ed il *trio* in *do minore* del Beethowen al quale prese pure parte il distinto prof. Piacezzi.

La *ballata* di *Pierotto* nella *Linda di Chamounix* del Donizetti trovò pure nel sig. Piacezzi un esecutore molto valente. Applauditissimo, egli eseguì inoltre una *Tarantella* di propria composizione. La sig.na Hüpscher già nota al publico nostro cantò coscienziosamente musica del D'Astorga, del Durante, e del Tosti e fu calorosamente applaudita. L'egregio m.o Coronini eseguì pure fuori programma in modo encomiabilissimo un *notturno* di Chopin.

I pezzi al piano furono accompagnati egregiamente dal m.o Francesco Sinico.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale ha confermato il sequestro, già praticato per ordine della Procura di stato, dei seguenti periodici:

La Difesa, di data Venezia 14—15 novembre 1895 N. 261, per l'articolo *Lueger rieletto borgomastro*;

L'Osservatore cattolico, di data Milano 14—15 e 15—16 novembre N.i 262 e 263, per gli articoli: *Il podestà di Vienna resiste, Lueger rieletto, Il Consiglio sciolto* e *Lo scioglimento del Consiglio di Vienna*;

La Voce della verità, di data Roma 15 novembre 1895 N. 265, per l'articolo *I gravi fatti di Vienna*;

avendo ravvisato in quelli articoli gli elementi del crimine di offesa alla M. S., previsto dal § 63 C. p.

Le lezioni di stenografia. Il corso pratico di stenografia per i soci dell'Unione Stenografica triestina sarà inaugurato sabato 30 corrente alle 7 di sera nel locale sociale (Corso, 19).

L'appalto della publica nettezza. L'asta indetta per l'appalto del servizio di publica nettezza, sarà tenuta alle 12 meridiane del giorno di martedì 10 dicembre anzichè il giorno di lunedì 2 dicembre come era stato stato stabilito nel precedente avviso del 15 corr.

Posti di maestrina. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo apre il concorso ai posti di sottomaestra presso la scuola popolare feminile in Buie e presso la scuola popolare mista in Visinada. Il termine per la presentazione delle istanze scade fra quattro settimane.

Segnali marittimi. Il governo marittimo annunzia che sulla estremità della diga del porto di Arbe, venne attivata la illuminazione di un fanale semplice piantato su candelabro di ferro. Il fuoco è a luce fissa verde, elevata metri 3·85 sul livello del mare. Portata miglia 1.

Fra breve il fuoco marittimo sullo scoglio S. Andrea (Donzella) fuori del canale di Calamota, verrà ridotto a lampi bianchi e rossi che si alterneranno ogni 15 secondi, affine di aumentarne la visibilità.

Nuovi uffici postali. Nei primi giorni del prossimo decembre verranno aperti due nuovi uffici postali: uno a Bucuie, presso Adelberga (collettoria postale e vendita segnavalori) e l'altro alla stazione di S. Marein-Lap nel distretto di Lubiana, il quale sarà incaricato di tutti i servizi postali.

Per i farmacisti. Il Municipio di Gorizia apre il concorso pel conferimento del diritto personale della farmacia «Alla città di Gorizia» in via Rabatta. Il concorso rimane aperto fino al 31 decembre.

Teatro Filodramatico. Iersera l'attore caratterista sig. Meillach, che aveva la sua beneficiata, fu festeggiatissimo. Il publico era discretamente numeroso. L'esecuzione dei vari pezzi del programma fu accurata da parte di tutti gli attori. Speciali applausi ottennero la signorina Galleazzi e i signori Mello e Mussi, che furono brillantissimi, nel secondo atto di *Armi ed Amori*. Venne bissato il duettino *Soldato e Vivandiera*, eseguito con brio dalle signore Luisa Galleazzi e Luisa Minello.

Piacque assai il Meillach nel *Milanese in mare* e il buffo sig. Staraca venne applaudito dopo *Funiculì-Funiculà*.

I soliti applausi nel *Duo de l' Africana*.

Oggi, serata d'onore del maestro concittadino sig. Giovanni Lazzarich, col medesimo programma di iersera. Durante un intervallo l'orchestra, diretta dal seratante, eseguirà la sinfonia della *Semiramide*.

Dodici stalloni arabi. Ieri, col piroscafo *Cleopatra* arrivarono qui da Berutti 12 stalloni arabi destinati per la Bosnia. Rimarranno qui alcuni giorni per riposarsi negli stallaggi militari, e poi proseguiranno verso la loro meta.

La cronaca del bene. Basilio di Demetrio, abitante in via delle Beccherie, ieri mattina depositava un paio d'orecchini di oro con pietre, da lui rinvenuti l'altro giorno in Corso.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con un importo di denaro, rinvenuta nella chiesa di S. Antonio nuovo. — Una borsetta con piccolissimo importo di denaro, rinvenuta in via S. Antonio. — Un libro spese, rinvenuto in via S. Antonio. — Un cappello.

Collisione in mare. Ieri mattina il vapore *Lapath* della Società Ragusea essendo cessato il vento, lasciò il vallone di Muggia, dove era ancorato, per entrare nel nostro porto. Nel far ciò, causa una falsa manovra, volendo passare a prova dello *Szapary* della Società *Adria*, ch' era pure ancorato nel vallone, anzichè schivarlo, gli andò sopra. Il cozzo che ne seguì cagionò alcuni lievi danni al piroscafo *Szapary* — il quale oggi, dopo aver compiuto lo scarico delle sue merci — dovette andare all'Arsenale per le ulteriori riparazioni.

Disgrazia. — Un occhio in pericolo. — Operazione oculistica. Il fabro maniscalco Ercole Tomasich, di 50 anni, da Visignano, era intento ieri al proprio lavoro, quando una scheggia gli saltò nell'occhio sinistro in guisa da perforargli il bulbo e da conficcarglisi nell'interno. Il pover' uomo venne a Trieste, ove prese alloggio presso una sua sorella abitante a San Giacomo la quale fece subito chiamare il dott. Marcus; questi constatò che la scheggia non si poteva estrarre se non mediante elettro-magneto oppure praticando l'estrazione del bulbo ferito per evitare la perdita dell'altro occhio. Prima di procedere all'enucleazione, il dott. Marcus tentò, in narcosi, l'estrazione della scheggia coll'elettro-magneto. L'egregio oculista era assistito dal dott. Alpron. L'esito dell'operazione fu brillante. Aperto il bulbo ed introdotto il magneto si estrasse una scheggia di ferro di oltre mezzo centimetro di lunghezza. La facoltà visiva dell'occhio offeso resterà conservata. L'altro bulbo è fuori di pericolo. Il Tomasich può andare grato all'egregio oculista dott. Marcus, che con tale difficile operazione gli salvò la vista.

Un bambino caduto dal primo piano. Ierimattina verso le 11, mentre Maria moglie di Giovanni Dodich si era allontanata per pochi momenti dalla cucina della propria abitazione, al I piano della casa N. 17 di via dell'Istria, lasciandovi solo il piccolo Giuseppino, un fanciulletto di quattro anni; questi, non si sa poi se mediante una sedia o con altro mezzo, si arrampicò sul davanzale della finestra, e, sporgendosi all'infuori, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa quattro metri. Accorsero le vicine e la madre, in preda a quello spavento che si può di leggeri comprendere. Sollevato il bambino, lo trasportarono a letto e si fece subito chiamare il medico distrettuale, il quale constatò che il piccino non aveva riportato alcuna lesione interna, ma si lagnava soltanto di forti dolori al ventre. Ottenute le cure adatte, il bambino non presenta ora alcun pericolo.

Disgrazia alla Ferrovia Meridionale. Completiamo con alcuni particolari ulteriori la notizia datane nel *Piccolo della sera*. Ieri mattina alcuni facchini erano intenti a caricare delle casse di merci sopra un carro al di fuori dei Magazzini della Meridionale. Fra questi trovavasi il facchino Michele Marcovich, d'anni 57, abitante in Gretta N. 6, il quale, dopochè il carro era carico, passò una corda al disopra dei colli, e si accingeva a saldarla dietro il carro, quando fatalità volle che una cassa non bene salda al suo posto gli piombasse addosso facendolo rovesciare a terra. La cassa era abbastanza pesante e il pover' uomo si era fatto molto male e non poteva più levarsi da terra. Alcuni compagni lo trasportarono nell'interno del magazzino mentre dalla stazione ferroviaria veniva invocato il soccorso della Guardia medica. Accorse il dott. d'ispezione, il quale prodigò le cure più urgenti al ferito; visto però che il suo stato era piuttosto grave, dispose che, con la lettiga della ferrovia egli venisse trasportato al civico ospitale.

L'infelice aveva riportato una echimosi alla regione dell'osso sacro e probabili lesioni interne.

L'ispettore di p. s. Iaritz, addetto al Punto Franco, assunse i debiti rilievi di legge.

I quadri della miseria. - Le miserie della vita. Ieri a sera, verso le 7 il dottore d'ispezione della Guardia medica veniva chiamato telefonicamente in via Donadoni N. 6 per prestare aiuto ad una donna colpita da metroragia. Il medico accorse tosto al luogo indicato e trovò una povera donna, dell'età di 38 anni, a nome Maria Visnovert, distesa sul letto, esausta di forze per la grave perdita di sangue subita. Vicino a quella povera donna stavano due suoi figli, uno di 12 e l'altro di 7 anni, ed il di lei marito, cieco, il quale s'industria di guadagnare qualche soldo, facendo il suonatore girovago d'organetto. Vista la gravità del caso e l'ambiente miserabile in cui viveva quella famiglia il medico ordinò tosto che la povera donna venisse trasportata all'ospitale e all'uopo lasciò alla famiglia il relativo biglietto d'ammissione. I figli della povera donna al pensiero che la loro madre doveva essere trasportata all'ospitale diedero in grida strazianti e ci volle del bello e del buono a persuadere quei poveri fanciulli che la loro madre sarebbe stata meglio nel pio luogo, fra le cure dei medici, che non a casa, lottando fra il male e la miseria.

Misteriosa sparizione di due banconote da 10 fiorini. Il tagliapietra Giovanni Franetovich, da Cittavecchia in Dalmazia, erasi recato giorni sono all'ospedale, ed ivi fu trattenuto per la cura di una ferita riportata in causa di una scheggia di pietra che gli era saltata in un occhio, mentr'egli lavorava.

Ieri mattina il cognato del suddetto a nome Giovanni Vranizan, si recò all'ospedale, per togliere il Franetovich dal pio luogo, e prenderselo seco in famiglia, ove si sarebbe continuata la cura all'occhio. Il Franetovich uscì dalla divisione col suo parente e scese nel vestibolo, ove il Vranizan fece attendere il Franetovich, mentre egli recavasi negli uffici dell'amministrazione dell'ospedale situati al pianterreno nell'andito a destra di chi entra, per regolare colà il pagamento delle giornate per cui l'ammalato era stato degente.

Al Vranizan venne infatti estradata la relativa quitanza saldata, e vennero dati anche due banconote da fior. 10 e pochi soldi, denaro questo che rimaneva ancora dal deposito rilasciato dal Franetovich alla Amministrazione dell'ospitale il giorno della sua entrata.

Quando il Vranizan giunse nell'atrio, ove il suo cognato lo attendeva: Quà — gli disse — gavè la quitanza e anca el resto che vien fora; do banconote da diese fiorini xe dentro nella quitanza e quà gavè la moneda.

Il Franetovich prese difatti quanto il cognato gli porgeva, e fatti pochi passi verso il portone, aprì la quitanza per levarvi i 20 fiorini, ma oh stupore! le due banconote da 10 fiorini non c'erano: «Dove xe i 20 fiorini? — chiese il Franetovich al cognato — qua no xe gnente». — «Ma come — rispose il Vranitzon — se le go messe piegade drento, guardè meio». Ma cerca e ricerca, inutile, le due banconote erano sparite.

Il Franetovich col Vranizan rifecero la loro via per cercarle, ma invano; gli impiegati, il portinaio, i facchini del pio luogo, tutti fecero il possibile per trovare le banconote, ma nessun risultato si ottenne. Per ordine di un medico primario fu tosto notificata la cosa all'ispettorato di via Chiozza, e venne fatta una perquisizione ad un ammalato che passeggiava nell'andito, quando il Vranizan era passato. L'esito fu negativo e così tutte le ulteriori indagini fatte.

Il fatto fu notificato alla Direzione di polizia.

Morte improvvisa. Ieri mattina, poco dopo le 11, il signor Matteo Wolff, impiegato di finanza in pensione, veniva colto da improviso malore nella propria abitazione in via Ghega N. 8. Chiamato sul luogo il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, non potè far altro che constatarne il decesso, avvenuto in seguito ad insulto apoplettico.

Tra padre e figlio. La sera del 27 ottobre p. p., per futile motivo si accese un diverbio tra Ferdinando Gregorutti fu Pietro, di anni 54, da Trieste, falegname, e suo figlio Giovanni. Quel litigio non era il primo, perchè frequentissimi avvenivano tra padre e figlio. Ma quella sera il Gregorutti *senior* era più eccitato del consueto, tanto è vero che ad un tratto, dato di piglio ad un coltello, vibrò al figlio un colpo che, per fortuna, non gli produsse che una lieve ferita, mentre, per la natura dell'arme e per la forza del corpo avrebbe potuto produrgli la morte.

Tratto dinanzi ai giudici — accusato del crimine di grave lesione corporale — in base alle emergenze processuali il Ferdinando Gregorutti fu condannato a 14 mesi di carcere.

Occhio agli imbroglioni. Da alcuni giorni un tale che si presenta sotto il nome di Riccardo E., si reca presso le persone che a lui sembrano adatte alla bisogna, e dicendosi incaricato dal prof. don Gomilsak e da padre Arcangelo dei Cappuccini, si fa consegnare denaro a titolo di abbonamento o contributo alla fondazione di un giornale clericale, destinato a portare un titolo molto sonoro: *Il vessillo della fede*. Sta il fatto invece che nè don Gomilsak nè padre Arcangelo conoscono neppure di vista quel tizio, il quale ha tratto profitto della voce corsa, che stesse per essere fondato un gior- clericale, per tentar di carpire qualche soldo alla gente.... di buona fede.

Qualcun altro va attorno raccogliendo offerte per la fondazione di un asilo per ragazze povere. Sarà bene, anche a tale riguardo, che il publico stia attento. Una congregazione di ragazze, che si intitola «Figlie del S. C. di G.» si è fatta realmente iniziatrice di una colletta per la fondazione di un asilo per ragazze povere. Ma ognuna delle incaricate di raccogliere il denaro è munita di un permesso del direttore della congregazione, controfirmato, come prescrive la legge, dalla competente autorità. Perciò chi ha volontà di fare offerte, dimandi di vedere il permesso e lo legga attentamente.

Le scenette della Guardia medica. Nel pomeriggio di ieri, presentavansi alla Stazione centrale di soccorso due ragazze: una avvenente, bionda, formosa, giornaliera al servizio della fabrica di birra Dreher, — l'altra, una bella brunetta, sua amica. La bionda aveva un braccio avvolto in uno scialle di lana.

— Sior dotor, me xe 'ndà 'sto uncinetto nel brazzo.

La brunetta come vide il braccio della compagna fra le mani del medico, diede un grido e scappò fuori in fretta.

La bionda udendo che l'amica l'aveva abbandonata e pensando forse al dolore che doveva soffrire durante l'estrazione, si mise a gridare. Ma il medico in un attimo levò l'uncinetto e lo mostrò alla bella piangente, la quale diede in uno scroscio di risa così argentino da far meravigliare il medico stesso. Profondendosi in ringraziamenti corse tutta contenta dall'amica, colla quale se ne andò a casa.

Assalto nervoso. La giornaliera Giuseppina B., d'anni 28, ieri sera, mentre lavorava nel magazzino del signor Pepeu, fu colta da un assalto nervoso. Chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica, questi, con alcune cure la fece tosto rinvenire.

Travolto da un carro. Il ragazzino Mario Carmasin, d'anni 10, abitante in via Sette Fontane N. 542, ieri alle tre del pomeriggio, mentre usciva dal portone di casa sua, venne travolto da un carro di fascine di legna che passava di là. Il povero ragazzo venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli medicò una ferita lacero contusa alla gamba destra.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Zanier, d'anni 45, abitante in via Sette Fontane 13, riportò durante il lavoro una ferita lacero contusa all'indice della mano destra.

Presso l' «hangars» N. 6 al Punto franco trovavasi ancorato il piroscafo *Cleopatra* della linea Trieste-Alessandria. Ieri mentre alcuni uomini dell'equipaggio erano intenti al lavoro di scarico; il timoniere Evaristo Pellegrini d'anni 54, da Umago, veniva colpito alla gamba destra da un colpo di gomena, che gli produsse una forte contusione alla gamba destra.

Il bottaio Francesco Franceschin, d'anni 32, abitante in Campo S. Luigi N. 2 mentre era intento a spalmare alcuni botti con del cemento, ricevette addosso alcune goccie di questo, che gli penetrarono in un occhio.

Carlo Susmel d'anni 14, abitante in via Michelangelo 1, si ferì alla palma della mano destra con una scheggia di ferro la quale gli rimase conficcata. Il medico di ispezione della Guardia medica dopo avergli estratto la scheggia e medicata la ferita lo mandò per i fatti suoi.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Riccardo Penso, d'anni 21, marinaio, abitante in via Chiozza 12, riportò una ferita all'indice della mano destra mentre maneggiava un rasoio.

Il marittimo Antonio Udina, d'anni 17, abitante in via dei Forni 3, riportò una ferita da taglio al mignolo della mano sinistra.

Il liquorista Eugenio Zolia, abitante in via delle Torri N. 1, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per una ferita da taglio alla palma della mano destra da lui prodottasi accidentalmente adoperando un temperino.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Il marinaio Giacomo Radetich, d'anni 17 abitante in via Donota N. 10, riportò accidentalmente con un coltello una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Le disgrazie di un caffettiere. Ieri al proprietario di un caffè sito nei pressi del Corso accaddero due incidenti disgraziati. Il primo incidente avvenne di notte. Un ignoto rubò un soprabito del proprietario, che stava appeso (il soprabito, intendiamoci) vicino al banco. Riuscite vano tutte le ricerche fatte, il furto venne denunciato alla Polizia.

Il secondo incidente avvenne all'alba e riguarda semplicemente un tizio, che dopo aver mangiato e bevuto, si rifiutò di pagare lo scotto, sotto lo specioso pretesto... che non aveva un soldo! Il tizio in parola, che è il cocchiere Emilio Stambach, venne fatto subito arrestare.

Uno schiaffo... non dato, che porta disgrazia. Il villico Giuseppe Gori, di 40 anni, da Ronchi, lunedì scorso sedeva a tavola con la moglie e con i figli, quando, avendo fatto un'osservazione ad uno dei suoi ragazzi, ne ottenne una risposta piuttosto arrogante. Il villico alzò la mano per dare uno schiaffo alla poco docile prole, ma in quella si infisse un dito della mano sinistra in una forchetta che il figliuolo aveva sollevata, come per istintiva difesa, e ne riportò una ferita. Da questa, gli sopravvenne un flemmone e ieri il povero uomo dovette ricorrere alle cure dell'ospedale di qui, ove lo si accolse.

Per gelosia. Ieri, nell'osteria *Al Patriota*, in via del Sale, s'accese un diverbio per motivi di gelosia fra certi Giovanni Tonci, pesatore e Nicolò Sumak, fabro, il quale si trovava all'osteria con la sua amante, certa Richmanich. Essendo il diverbio degenerato in rissa, l'oste mise all'uscio i poco tranquilli avventori, i quali, giunti sulla via, continuarono a cantarsele in tutti i toni. E lo Sumek, eccitatissimo, assestò all'avversario un colpo di chiave alla testa. Intervenute le guardie, tanto il feritore quanto la sua amante furono condotti in via Tigor e trattenuti in arresto. Il Tonci fu accompagnato alla Guardia medica, per la cura della ferita riportata.

28 novembre 1895

Cadute. Il giornaliero Pietro Billi, di anni 45, abitante in via Barriera vecchia N. 4, ieri, scendendo le scale della sua abitazione, mise un piede in fallo e cadde riportando nella caduta una distorsione che gli venne curata dal medico d'ispezione della Guardia medica.

Il ragazzo quattordicenne Silvio Nordio, apprendista falegname, abitante in via del Lloyd, ieri a sera, rincasando, cadde in così malo modo da riportare una lussazione al braccio destro.

Anche il girovago Alberto Berin d' anni 35, abitante in via Scorzeria N. 29, cadde ieri a sera e riportò una ferita lacero contusa all'occipite.

Raimondo Spazzapan, d'anni 15, apprendista macellaio, ieri alle 8 di sera, cadde e con un gancio, che teneva in mano, si ferì alla gamba sinistra.

Lo scritturale signor Carlo M., d'anni 18 abitante in via Amalia N. 5, cadde ieri a sera dalle scale della propria abitazione e riportò alcune abrasioni alla fronte e al naso.

Alla Guardia medica ottennero tutti le cure necessarie.

A proposito della scrivania fantastica messa al lotto, l'incaricato della sottoscrizione, Pietro Quarantotto, ci prega di dichiarare che non fu colto sul fatto mentre tentava *pompare* il fiorino della sottoscrizione, nè che fu trattenuto in arresto.

I soliti frombolieri. La villica Caterina Printar, d'anni 52, abitante a Prosecco N. 78, mentre scendeva ieri in città per alcune sue faccende, appena fu giunta in via Belvedere, venne colpita alla tempia destra da un sasso che un ragazzo, che in quei pressi si divertiva al pericoloso gioco del... «tirar sassi», le aveva lanciato, senza intenzione però di colpirla.

La povera donna dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare la contusione riportatane. L'ispettore di p. s. di via Belvedere prese nota del fatto.

Due furti al Punto franco. Ierilaltro fra le 3 e le 5 del pomeriggio, ignoti ladri s' introdussero nell' abitazione di Stefano Pirz, inserviente presso la Ferrovia meridionale ed abitante nell'edificio ove sono gli Uffici dei Magazzini generali al Punto franco e ne asportarono un orologio d'argento ed un salvadanaro, avente la forma di un piccolo battello a vapore, contenente dai 10 ai 12 fiorini di moneta spicciola, nonchè un portamonete con una corona. Il furto fu denunciato all'ispettore Iaritz, addetto al Punto franco, il quale procedette tosto alle debite indagini per iscoprirne gli autori.

Nel pomeriggio di ierlatro tre giornalieri addetti ai lavori di scarico al Punto franco, si erano levati i cappotti per lavorare più liberi e li avevano deposti in un piccolo casotto. Quando, verso sera, andarono per prenderli, constatarono che i tre indumenti erano spariti, per opera d'ignoti. Anche questo furto fu denunciato all' ispettore suddetto.

Un marinaio che non viene. Ierilaltro nel pomeriggio il capitano dello scooner *Erica*, ormeggiato nel canale e che ieri partì carico, per gli scali dell' Adriatico, aveva ingaggiato come marinaio certo Angelo Rocco, d' anni 20, da Rovigno, il quale doveva presentarsi ieri mattina al suo posto. Il Rocco pregò al capitano un' anticipazione di 8 fiorini dalla sua paga mensile, che gli sarebbe stata data posticipatamente come d'accordo. Il capitano gli diede l'importo sudetto, ma... ieri attese invano il Rocco, sicchè non gli rimase altro che denunciare il fatto alla Direzione di polizia.

Carretto rubato. A danno della ditta C. S. Segrè, negoziante in olio, in via S. Caterina N. 3, ieri mattina fu rubato un carretto a due ruote del valore di fiorini 15 circa, che era stato lasciato momentaneamente fuori del magazzino. Il furto fu notificato alla Direzione di polizia.

Cuoca arrestata per furto. Ierinotte venne arrestata la cuoca Maria Bulcovich, d'anni 19, da Ogolin, perchè imputata del furto di 3 fiorini, commesso giorni addietro a danno del cameriere Giuseppe Haitinger.

Minutaglia. Ieri notte, in via delle Poste, venne arrestato il facchino Giovanni Seriau, d'anni 37, da Trieste, assiduo avventore delle carceri, perchè si abbandonava ad eccessi.

Ieri mattina fu arrestato in Piazza del fieno il facchino Francesco Bandel, d' anni 20, da Reifenberg, presso Gorizia, perchè privo d'occupazione e di mezzi, aggiravasi in modo sospetto.

Gli eccedenti. Le guardie procedevano ier sera, verso le 10, all'arresto del tavoleggiante Arturo C., d'anni 43, da Trieste, il quale essendo un po' alticcio erasi recato a commettere eccessi nel caffè ai «Cappuccini» dal quale era stato licenziato, per questioni avute col conduttore dell'esercizio.

Lotto. Estrazione del 27 corrente

Praga	43	8	74	46	5
Leopoli	1	25	10	23	66
Hermannstadt	79	50	64	11	31
Innsbruck	13	79	70	83	61

Corrispondenza aperta. Sig. *pri-vate.* Motivi ignoti? Macchè! I testi non furono ancora diramati, quindi non possiamo publicarli.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 10.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.5— — Oggi: Alta marea 6.30 ant., 7.40 pom. Bassa marea 0.46 ant., 1.10 pom.

Ogni giorno una. Una bella signora cammina con la veste leggermente alzata in causa del fango.

Un cagnolino si slancia e la morde lievemente al polpaccio.

— Imbecille! — dice la signora al proprietario del cane — non sapete frenar la vostra bestia.

— Oh! signora! Se stento a frenarmi io!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Armi ed amori" - „On milanes in mar" - La sinfonia della „Semiramide" di G. Rossini - „El duo de la Africana" - Serata d'onore del maestro G. Lazzarich.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Novembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 230.90, Rubli 220.20, Rendita Italiana 85.75 (La Chiusa precedente segnava: 230.90, 220.40, 86.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.35, Rendita 92.02, Meridionali 648.—, Mediterraneo 480.—. (La chiusa precedente notava: 107.47, 92.75, 650.—, 481.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.30, poi 88.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.62, Italiana 88.30, Spagnuolo 64.93, Banche ottomane 565.—, Lotti Turchi 101.87, (La Chiusa precedente notava: 100.72, 89 25, 65.12, 574.37, 101.87).

Qui: Rendita Italiana da 84.⁷/₈ a 85.³/₈. Credit da 369.— a 371.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini 5.63 a 5.70, Lire sterline 12.05 a 12.09, Londra 120.80 a 121.20, Francia 47.83 a 48.05 Italia 44.50 a 44.75, Banconote italiane 44.65 a 44.75, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.— a 99.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.25 a 120.55, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.50 Rendita ungherese in Corone, 97.75 a 98.35, Credit 370.— a 371.— Italiana 84.60 a 85.10, Lotti turchi 63.50 a 64.50, Serbi 23.— a 24.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.62, Rendita italiana 5% 88.60, Rendita spagnuola esterna 64.93, Azioni Banca Ottomana 565.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 766.25, Lombarde 233.75, Rendita turca nuova 19.65, Cambio Londra 252.25, Egiziane 510.—, Rend. austr. in oro 101.20, Rendita ung. in oro 4% 101.87, Länderbank 522.50, Lotti turchi 101.37, Banca di Parigi 750.—, Azioni Meridionali italiane 605.—. sost.a.

LONDRA 27 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.—, Lombardi 9.—, Argento 30.⁵/₁₆, Rend. spagnuola 64.⁴/₈, Rendita italiana 85.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⁵/₈, Pagam. della Banca — ferma.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 30.—, Consolidati greci 4% 25.25

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 312.75, Ferrate dello Stato 305.50, Lombarde 85.50. ferma

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.50, per marzo 70.25, per maggio 63.—. calmo.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 63-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 89.50 per Marzo a fr. 86.50.

NUOVA-YORK 27. Apertura: Rio per consegno future, da 10 a 15 in ribasso calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 27. - Mercato basse. Tenders in Dochets 300, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4⁴⁵/₆₄, Novembre-Decembre 4⁴⁵/₆₄, Decembre-Gennaio 4⁴⁵/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴⁵/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁴⁵/₆₄, Marzo-Aprile 4⁴⁵/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴⁵/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴⁵/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁵/₆₄, Luglio-Agosto 4⁴⁶/₆₄, Agosto-Settembre 4⁴⁵/₆₄, Settembre-Ottobre — .

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 15.½. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 24.— Formentone Danubio Foxani Rumeno. loco 21.½ 24.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 27. - Importazione: Frumento 16760, Orzo 3010, Avena 70010 quarters. - Frumento e farina calmi, però stazionari. Formentone invariato. Orzo fermo. Granaglie viaggianti fermo, calmo. Orzo e formentone calmi, però stazionari. Pioggia.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 74.48, per Dicem. 74.43, per Agosto 76.17. Gioia contanti 70.81, per Dicem. 70.81, per Agosto 71.74.

PARIGI 27 Ravizz. Mese c. 53.75, per decembre 53.75, fiacco, quattro primi mesi 54.25, 4 mesi da marzo 53.50.

LONDRA 27. Ravizzone a sc. 22.⅛.

Petrolio. BREMA 27. Loco 7.50, calmo.

ANVERSA 27. Loco 19.50. ferma.

Metalli. LONDRA 27. (Diretto) Stagno Saisir a sc. 44.—.

Farina. PARIGI 27 Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per decem. 41.60 calma, quattro primi mesi 42.30, quattro mesi da marzo 43.90. Bello

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 30.25, per decem. 30.75 fermo, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da marzo 33.—.

BERLINO 27. Loco 32.70, per Decembro 36.07, per Maggio 37.80.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 27.50/28.— calmo, Rinnco p. mese corr. 30.——, per dec. 30.25— fermo, 4 primi mesi 31.——, quattro mesi da marzo 31.50—. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per novem. 10.37, per decem. 10.40, per marzo 10.75. staz.o

LONDRA 27. Java a scell. 12.⅝ Rapo greggio scell. 10.¼. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Cocca.

MATTIA WOLF

I. R. Impiegato i. p.

spirò improvvisamente ieri alle 11 antimerid.

La dolente consorte **Maria**, i figli **Adolfo, Carlo, Luigi** ed **Ernesto**, danno parte della irreparabile perdita ai parenti amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì alle 11 ant., direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante tedesco, con piccola paga, per scrittoio. Indirizzo Piccolo 712

Ricercasi giovane robusto come mezzo facchino con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 691

Ricercasi ragazzo 14 anni. Indirizzo al Piccolo. 684

Ricercasi signorina o signora per compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo 700

Si ricercano lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 739

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste o l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 744

Una tedesca cerca impiego in qualche scrittoio come comptoirista, andrebbe anche quale governante ed accetterebbe occupazione pratica anche soltanto durante il giorno. Indirizzo al Piccolo. 709

Signorina con buonissimi attestati, cerca posto quale governante presso signora o anche presso signori seri come massaia qui o in provincia. Offerte ferme in posta sub „Bonaventura" 709

Calligrafo e disegnatore che eseguirebbe prontamente scritti a prezzo di convenienza, ricercasi. Offerte „Calligrafo" al Piccolo. 716

Ragazza che conosce italiano, tedesco e slavo, cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte sub „A. A. 7777" Piccolo 714

Sarta capacissima qualunque lavoro offresi a giornata 80. Indirizzo Piccolo 704

Praticante trova pronta occupazione negozio porcellane, via Malcanton N. 2. 686

Friulana cerca posto come balia presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 660

Cuoca per osteria cerca occupazione, prenderebbe cucina anche per proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 683

Affari esclusivamente provvigione procurerebbe noto commerciante viaggiando Italia. Rivolgersi fratelli Zernitz. 658

ISTRUZIONE

Ricerco capacissimo maestro, maestra mandolino. Offerte con prezzo „Mandolino" posta restante. 721

Maestra di lingua francese impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 549

Maestra impartisce lezioni mandolino, piano, canto. Prezzo limitato. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Esclusivamente per signorine e signori speciale corso di danza. Informazioni Chiozza 5. Affittasi la sala a Clubs 583

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino grande, qualunque posizione, Offerte „R. 100" Piccolo. 732

Cercasi una stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero. Offerte sub „Ermano" al Piccolo. 730

Ricercasi quartiere I o II piano, 2 stanze, camerino, cucina, per il 15 Dicembre; Rione via Belvedere. Offerte al Piccolo sub „696" 696

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, Via San Giorgio 1, III. 703

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, stufa, costo. Via della Caserma N. 12 III piano. 693

Affittasi prontamente locale pianoterra, via Riborgo 25. Indirizzo Piccolo. 681

Affittansi stanze vuote o ammobiliate, Via S. Francesco 10, II. 699

Affittansi due belle stanze ammobiliate con stufa, Piazza Ponterosso N. 1, II.do piano. 645

Affittasi stanza ammobiliata, modico prezzo, volendo costo. Maiolica 11, terzo. 717

Affittansi due stanze cucina, campagna Salvago. Rivolgersi Mangachi 58, via Giulia. 720

Affittasi cameretta ammobiliata davanti, flor. 5.50. Solitario 12, I, porta 6. 724

Affittasi stanza mobiliata, disobbligata, stufa. Via Nuovo 3, I piano. 726

Affittansi 2 bellissime stanze, ingresso libero, o per scrittoio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 728

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, stufa. S. Nicolò 7, terzo. 742

Affittasi negozio in buona posizione con o senza utensili. Offerte „P. 100" Piccolo. 732

D'affittare prontamente quartieretto camera, cucina. Piazza della Valle 2. 735

D'affittare una stanzetta bene ammobiliata, presso la Posta. Indirizzo al Piccolo. 667

D'affittare bella stanza, stufa, tappeti, salottino, camera pranzo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Due quartieri (nel centro città) 2 stanze, camerino, cucina, d'affittarsi prontamente, anche uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 536

Gorizia Una casa, due piani, 7 finestre, sul Corso Fr. G., bello piccolo giardino, da vendere. Indirizzo all' amministrazione del Piccolo. 539

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi tinazzo, botte usati e carretto. Indirizzo Piccolo 706

Vendonsi pulti, vetrina, sega circolare, lampade petrolio, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 734

Da vendere due stanze da pranzo, due da letto, finissime, in noce opaca, a prezzo mite. Via del Tintore N. 5, nel lavoratorio mobili, primo piano. 722

Ricercasi bagno di pietra o marmo. Offerte al Piccolo sub „Bagno". 737

Vendesi eccellente pianino nuovo, corde incrociate, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo 612

Vendesi stufa-ferro quasi nuova e sgabello per flor. 8. Indirizzo al Piccolo 615

Vendesi vestito rosa ballo. Indirizzo al Piccolo. 692

Da vendere chiffonier a due porte, attaccapanni, vetrina per cucina, divano grande moderno, con galleria, tutta roba finissima, a modico prezzo. Rivolgersi Callegaris, falegname, Riva Pescatori N. 4. 698

„Osservatore Triestino" seconda lettura ricercasi, Studio avvocato S. Nicolò 5 697

Si vendono quattro stanze di mobili, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 715

Occasione vendesi buonissimo pianoforte sette ottave. Androna del Moro 7, I. 713

Tornio per legno, seghe circolari, ordigni da vendere. Indirizzo Piccolo. 710

Mandolino napoletano quasi nuovo vendesi per fiorini dodici. Indirizzo al Piccolo. 733

Lana vecchia pagasi 40 a 45 anche grandi partite. Offerte piazzetta San Silvestro N. 14, III piano, tappezziere. 741

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cuscino da carrozza smarrito domenica sera via Torrente. Mancia portandolo Piccolo. 730

Via Capuano sino Palazzo Lloyd, smarrito un mazzo chiavi con un fischietto, pendenti sull'anello. Pregasi portarlo Piccolo. 731

Grosso cane nero, macchie bianche, trovato. Indirizzo al Piccolo 705

Fu smarrito un ventaglio nero, ricamato in acciaio. L'onesto trovatore è pregato di portarlo in casa Minerbi, Piazza S. Giovanni N. 6, I piano, porta 14. 688

Fu smarrito cane caccia bianco, orecchie caffè chiaro. Generosa mancia portandolo Contovello Stoca. 689

DIVERSI

Qual gaudio ineffabile ricevere tue tanto sospirate nuove. Però altrettanto m'addolora quel crudele capriccio. Sei ben cattiva. Ci sono anche eroi di II.a o III.a categoria? 727

Tutta vostra! Favorite ritirare lettera posta restante sotto mie iniziali. Acciaio. 725

Oscar Sempre al mare, dalle sei e mezzo ero sopra, non ti vidi. 719

Aurora Quel suon di campanello era tanto forte che mi disturbò cor e mente, che dal contento piansi dirottamente. Addio. 719

Novembre Tuo scritto procurommi dapprima ansia e sconforto, poscia infinita dolcezza. Amare ed essere amato, è felicità senza fine. Giovedì. 718

Signora Lina Pola. E' pregata ritirare lettera ferma posta. 694

Margh. Sabato mattina va a prender ciò che desideri sotto l'iniziale del tuo cognome e quella del mio nome. 695

22 Si ultra placitum laudarit, baccare frontem Cingite, ne vati noceant. V. 701

Terremoto Viene pregato gentilmente da A....a di ritirare subito lettera. Ar...a 690

Amiche 6 1/2. E' davvero incredibile, come nel vostro ricco deposito non abbiate a tenere che dello spirito di sì bassa qualità. Che il ceffo della scimmia abbia spesso forti punti di contatto con la testa del genere umano, specie nel sesso feminino, è cosa indiscutibilmente vera; l'ammettere però, che una povera noce di cocco (con due o non con un «c») si avvicini in assomigliánza alla testa di un uomo maschio, caratterizza ignoranza assoluta di storia naturale e per di più, nel nostro caso, è parto di maliziosa fantasia. Perciò in avvenire più calzetta e meno spirito da cucina. 729

N. 63 Tanti. Se fossi vero, non esiteresti tanto vedermi. Sono ogni giorno ove non vuoi venire. Scrivi, sarò anche luogo convenuto oppure altrove. 735

Ricercasi socio, capitale f. 500, azienda lucrosa, bene avviata. Offerte Piccolo „N. 500 R." 738

Cerco persona laboriosa con fiorini 150 per un esercizio molto promettente, in città vicina. Via Carintia N. 25, IV piano. 624

Persona cerca fiorini 100 solida garanzia, restituzione in rate settimanali. Offerte Piccolo „Garanzia" 702

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 236

Retine in grande assortimento, Zerultz, Piazza Negozianti. 707

Promesse 1864, vincita 150.000, estrazione 1. Dicembre, fiorini 5, presso Alessandro Levi. 150

Importantissimo per tutti possessori di Croce Italiana, di portarsi da Zoldan, Verifica Estrazioni, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, ingresso contrada. 727

Il grande Labirinto Orientale è aperto giornalmente, Acquedotto N. 31. 393

Panorama internazionale, piazza Borsa 14: Atene e Costantinopoli. 537

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 631

Petrolio vasi originali f. 3.50, franco domicilio. Restituendo vaso soldi 20. Drogheria Stecher, Riborgo. 723

Camicie tourist in flanelletta a soldi 90; camicie tourist in foulard a soldi 90. Mutande molto gravi, 4 doppi, uso pelliccia, grandi, al paio soldi 95. Mutande di cotone, da soldi 40 in poi, vendonsi nel Negozio Viennese. 711

Maglie Jäger, grandi, larghe, a doppio petto da soldi 65 in poi; mutande Jäger, a soldi 75. Maglie inglesi e maglie francesi, trovansi in completo assortimento o vendonsi a prezzi che non temono veruna concorrenza, soltanto nel Negozio Viennese. 711

Kalodont di Sarg ora a soldi 25. Odol originale ora a soldi 85, soltanto nel Negozio Viennese. 711

Grande novità in portamonete, portafogli, tabacchiere, porta spagnoletti, album, chatoulles per guanti, per fazzoletti o per gioie; necessaires per lavoro, per toilette e per viaggio; borse e bauli da viaggio, or ora arrivati, e vendonsi, a prezzi bassissimi, nel Negozio Viennese. 711

Veli modernissimi, in seta, per la faccia, al metro soldi 20, 25 in poi; novità in berretto Astrakan ed in peluches, per signore, da f. 1 in poi, nel Negozio Viennese. 711

Acqua di Cologna da soldi 15, 20, 25, 30 in poi. Estratti ordinari, da soldi 7, 10 e 15; fini a soldi 35, 50 e 65 in poi; arrivati di fresco e trovansi nel Negozio Viennese. 711

Novità in camiciette bianche e colorate (petto con collare), da soldi 35 e 40 in poi, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 711

Preservativi francesi, dozz. flor. 1, 2, 3, 4, Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1284